Pro e contro il fumo

Niente male del fumo, prima di tutto perchè in ogni caso ne uccide assai più l'arrosto che non il fumo, e secondariamente perchè in tanto cadere di ideali il fumo del sigaro o della sigaretta è ancora quanto di più efficace esista per far rivolgere lo sguardo verso il cielo.

Non basta: se la signorilità estrema consiste nel rendere indispensabile il superfluo e nel porre il superfluo assoluto allo stesso piano dell'indispensabile fatale, il fumo diventa materiale di un'insorpassabile signorilità.

Stupido sin che si vuole: formato di nulla come la fantasia, come il sogno, come l'emozione, ma per questo più nobile e più degno di rispetto e più prossimo alla felicità. Psicologi e fisiologi tornano tratto tratto ancora all'assalto pro e contro il fumo. L'unanimità pare affiamata di tabacco: di tutti i consumi che la guerra ha posto in nuovo e più efficace valore, nessuno raggiunge quello della sigaretta. Si direbbe che prima ancora della conoscenza e del generale consumo di carne, di frumento, di caffè, la civiltà voglia il consumo del tabacco, e più esattamente di quella forma di tabacco che risponde al nome di sigaretta. Dinanzi ad un fenomeno così generale e così imponente, diventa quasi assurdo parlare d'imbecillità umana e di aberrazione: i fenomeni generali rispondono a leggi generali; e se tutti gli uomini trovassero necessario fumare, quasi quasi si dovrebbero punire quanti turbano l'euritmia generale, non fumando.

Non diversamente quando tutti avremo una miserabile auto, obbligheremo i pochi superstiti pedoni a portare tromba, clakson e campanello.

Raccogliamo le voci più recenti pro contro il fumo e cerchiamo di trovare le spiegazioni a questo curioso fenomeno del trionfo della sigaretta in ispecie, e del tabacco in genere, proprio mentre la cultura diffusa dovrebbe meglio persuadere che il fumare è un'ingenua e sia pure simpatica vacuità, fatta di nulla.

* * *

Perchè l'uomo fuma? Non è facile rispondere. E' facile capire perchè il legno galleggia: perchè non pensa. Ma non è facile dire che l'uomo fuma così come il legno galleggia: appunto perchè non pensa: e i pensatori fumano più degli altri e spesso trovano le idee attaccate all'ancora del fumo. Dunque la ragione deve essere diversa.

L'uomo fuma non per far piacere alle regie, le quali sono giunte dopo il tabacco; egli fuma per una necessità fisiologica no di certo: chè se obbligassero i giovani a fumare, nessun adulto fumerebbe più. La necessità è spirituale. Il fumo ha davvero per la sua inutilità qualcosa di estetico e ben signorile. Si può credere al suo danno e alla sua stupidità; si può ritenere che esso rappresenti uno sperpero considerevole di ricchezza, ma conviene essere tanto sinceri da ammettere che la sua stessa inutilità costituisce un pregio senza discussione alcuna. Esso è un lusso e in ciò sta forse la sua prima superiorità: poichè è uno dei pochi lussi accessibili ai più.

Al di là di questo primo fatto, in favore del fumo stanno altri argomenti: il sigaro e la sigaretta costituiscono un piacere visivo del quale ci rendiamo uno scarso conto quando non siamo abituati a fumare, ma che rappresenta una mancanza allora, quando, assunta la abitudine, il fumo viene a mancare. Che ciò sia derivato da varie osservazioni e primissima quella antica che al buio non si fuma o rarissimamente si fuma. Quindi piacere ottico; che permetta un certo lavorio fantastico, che rende possibile una illusione tenue e quasi istintiva che obbliga a consumare un poco di tempo in qualcosa che non ha il peso di una vera occupazione.

E' troppo semplice ripetere che tutto ciò è sciocco: se milioni di uomini fumano vuol dire certamente che questa lieve illusione ha il suo peso e la sua importanza nella vita, e va considerato alla stregua della realtà concreta e non del nostro ragionamento preconcetto.

Forse accanto alla gioia visiva sta quella tattile che rende desiderata alle labbra la sigaretta o il sigaro. Taluno porrà forse in uguale piano il piacere gustativo sebbene sovra quest'ultimo non sia facile accordarsi, perchè un tabacco si ritiene tanto più fine e gustoso quanto meno gusto possiede. I fumatori di toscani (leoni del tabacco) dichiarano che il gusto solo spiega la voga di queste piccole sorgenti di puzzo: e può darsi che tra le infinite aberrazioni del gusto sia da collocarne anche questa. Osserviamo così di frequente l'amore per gusti che paiono remoti alla raffinatezza (si pensi all'entusiasmo per certi formaggi acri e dotati di squisite attività fermentizie fenoliche) che non meraviglia punto si possa trovar posto anche per fermentizini acri e putride, diventate improvvisamente delizia del palato. Poi esistono forse altre doti delle quali è difficile dar spiegazione ma che i fumatori accolgono come possibili.

Di recente, ad esempio, è stata fatta la prova su lavoratori inglesi, concedendo che tratto tratto sul lavoro fosse fumata una sigaretta; e la constatazione sperimentale controllata dice come qualmente con un uso moderato della sigaretta la capacità del lavoro sia esaltata.

Prove analoghe si erano già fatte negli Stati Uniti con risultato non diverso. Per gli abituati al fumare la sottrazione del tabacco ha certamente una conseguenza spiacevole in relazione alla capacità lavorativa: e conviene pensare che una volta radicata l'abitudine essa diventa poco a poco di una necessità.

Il ragionare sovra fenomeni di questo ordine non interessa: importa constatare. Se la verifica sperimentale ben documentata accerta un beneficio noi accettiamo il bene per quanto esso appaia assurdo agli argomenti preconcetti della critica.

Bisogna quindi credere che molti individui ritraggano dal fumare in grado moderato, un eccitamento che potrebbe (cambiato ciò che va mutato) paragonarsi all'eccitamento che nei più, deriva dal consumo del caffè. Altri elementi (ottici, gustativi, olfattivi, psicologici) possono aggiungersi e spiegare la voga del fumo ma non deve ripugnare che la base prima dell'abitudine sia da cercarsi in questo ordine di fatti.

Bene inteso la zona di lieve beneficio è ristretta e presso ai suoi confini è pronto il danno: danno talora di grado moderato, ma che in certi individui sensibili può tradursi in lesioni vere e proprie di notevole gravità.

* * *

Su questa parte negativa pel fumo l'accordo è facile, anche se oscilla alquanto la estensione della condanna e della riprovazione.

Il tabacco contiene veleni diversi (il più comunemente citato è la nicotina, accanto alla quale potrebbero porsi gli altri prodotti che la distillazione del tabacco nel fumare sviluppa più o meno intensamente, quali la piridina ed i derivati piridici) i quali agiscono in grado molto differente sugli organi di individui diversi.

La sensibilità varia in limiti grandi, così che non meraviglia sentire fumatori arrabbiati i quali dichiarano nessun disturbo risentire da un consumo considerevole di tabacco mentre in altri i disturbi insorgono ad ogni passo.

Talora anche in fumatori abituati improvvisamente si forma uno stato di intollerranza così che gli avvelenamenti diventano facili, con dolore ed ira del fumatore, il quale male comprende questo mutarsi di fatti.

Non diversamente succede per l'alcool del quale è noto come invece di un'abitudine e di una maggiore tolleranza derivi nel consumo una sensibilità esaltata: così che in taluni alcoolizzati anche la introduzione di piccole quantità di alcool basta per determinare crisi di intossicazione.

Le più comuni lesioni del tabacco sono ben note: i catarri della tracchea e della laringe, le infiammazioni faringee; le bronchiti croniche di lieve grado, le irritazioni gastriche, le quali ultime inducono uno stato di magrezza molto frequente nei fumatori più esaltati. Modeste lesioni bene tollerabili con la vita che i fumatori per lo più accettano con una magnifica pazienza rassegnata. Segno indubbio che la forza dell'abitudine supera gli inconvenienti del danno.

Ma accanto a queste minori possono verificarsi gli altri fenomeni di maggiore importanza: fortunatamente rari ma non meno veri. Così le azioni dannose sul cuore (aritmie), quelle sui vasi (arteriosclerosi) e quelle sul nervo ottico e sulla retina.

Non manca, tra gli studiosi chi pone nella contropartita attiva, il merito presupposto del fumo, di agire come un lieve disinfettante dei denti (scarse carie nei fumatori) e sulle prime vie respiratorie. Ma le argomentazioni di questi benefici (le quali hanno avuto anche l'onore di contributi interessanti scientifici delle regie) sono di un mediocre valore persuasivo. E se azione disinfettatoria esiste, essa è così moderata e così costosa, che proprio non ci sentiamo di accoglierla con molto entusiasmo.

In totale quindi il tabacco resta un moderatissimo veleno, quasi innocuo per i più, da esaminarsi con prudenza in pochi sensibili. Un veleno che ha le sue gioie, che ha il merito di una semplicità che le lingue maligne chiamano stupidità, e che aggiunge a tutto ciò il pregio d'imporre a due terzi degli uomini un sacrificio pecuniario che difficilmente si otterrebbe con materiali utili.

Quindi saremo prudenti negli anatemi. L'uomo vuole il fumo? se lo prenda: lo paghi; s'illuda attraverso questo nonnulla e vigili per abbandonarlo quando davvero oltre ad essere un'ingenuità, diventa un danno.

ERNESTO BERTARELLI

(Riproduzione vietata)

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

"Klenovv,, di Karenne Brambson

Dramma in tre atti

Professore di filosofia, sciancato, brutto, con una affezione oculare che gli va gradatamente spegnendo la facoltà visiva, Klenow ha raccolto in casa sua la giovane Luisa, fuggita ad un genitore infame, che se ne serviva per attrarre avventori nella sua equivoca taverna. Il professore si è innamorato di Luisa: egli sente che la giovane non l'ama e non può amarlo, e perciò, scruta in fondo agli accenti, alle frasi di lei più insignificanti nell'ossessione gelosa esasperante di cogliervi un accento d'amore per altri. Ed infatti Erick, un giovine scultore amico di Klenow ama Luisa ed, ignaro della tempesta che sconvolge l'anima del filosofo, viene ad esporgli la sua intenzione di sposare la giovane. E' il primo schianto. Un uragano di ironie e di sarcasmi investe Erick. Le cose che Klenow, il quale si oppone risolutamente al progetto di Erick, dice al suo giovane amico esprimono a meraviglia il carattere ed il travaglio del professore. Tu sei un bellimbusto; tu non ami Luisa! per te tutte le donne fanno. E' l'uomo innamorato disperatamente il quale non crede, non può credere che altri ami come lui la donna che «egli» ama.

Klenow ricorre poi ad un inganno, per scongiurare il pericolo del rivale. Fa credere a Luisa che il padre — il quale è già venuto a reclamare la figlia e se n'è andato tacitato con una manata di biglietti di banca — abbia ancora diritto di potestà su lei e possa reclamarla. Non vi è che un mezzo per evitare che essa torni ad esser preda degli equivoci clienti e della bettola paterna: sposare Klenow. Luisi s'oppone: Io non posso sposarvi perchè non vi amo. Ma Klenow insinua, gioca diabolicamente il suo inganno, promette a Luisa che essa non sarà sua moglie, ma la sua vedova — egli ha il presentimento della fine — e convince la giovane a cedere per il timore di tornare nella sozza taverna da cui è fuggita. Il matrimonio si compie. Da questo momento il tormento ingigantisce. Erick — che Luisa ama — torna e rivela alla donna il suo amore e l'inganno a cui è ricorso Klenow per toglierla a lui. Luisa promette che lascierà Klenow. Vuol la sua vita, vuol viverla. Ma Klenow è vivo solo per questo amore, e si batte con tutte le armi; dalla implorazione al ricatto. Egli piange, implora, grida parole d'odio e di amore, ed infine spende la suprema carta: Se tu mi lasci io mi uccido. Il ricatto tragico vince Luisa.

Il filosofo è ormai cieco. Ma egli tiene ostinatamente prigioniera Luisa, che si consuma d'angoscia per Erick. Il giovane scultore torna ancora una volta per dire alla prigioniera che egli non può più vivere così e parte per sempre. Klenow tormentato dall'indifferenza di Luisa che egli ha incatenata, vive nell'alterna vicenda di implorazioni e scatti d'odio. Tu non ami Erick — grida in un momento di disperazione — tu non lo ami, se io sono riuscito a convincerti di non seguirlo. Io ti ho dimostrato che esiste una passione più forte del tuo amore. La sferzata crudele aizza Luisa. Essa sta per fuggire, Ma Klenow l'arresta. No, no. Estrae la rivoltella. Se Luisa se ne va, egli si ucciderà. Ricatta ancora la giovane, col peso ossessionante del suo cadavere. Ma Luisa è ormai alla fine delle sue risorse nervose. Toglie la rivoltella a Klenow e si uccide. Il cieco si butta sul cadavere, pervaso da una gioia spaventevole. Ella si è uccisa per lui: nessuno l'avrà più. Per lui, per sempre. E trova nella sua pazzia ragionante la forza di ringraziare Dio di questo sacrificio che è l'epilogo del suo odio e del suo amore

* * *

Vicenda crudele, cinica, non illuminata dalla luce ardente dell'amore, quella del prof. Klenow. E' un ritorno, non desiderato, nè fortunato, al teatro crudamente verista dello Strindberg tanto lontano dalla nostra sensibilità latina. Nel dramma fosco e chiuso nel lungo dibattito per la conquista d'una donna, l'amore non passa se non attraverso la fase tormentosa degli espedienti coi quali Klenow tenta di mantenere la sua preda. Quindi odio, astuzia, crudeltà, disperazione, cinismo. Ma anche l'amore di Luisa ed Erick non palpita di poesia: i loro incontri sono freddi, sciabbi, il linguaggio convenzionale. Nè il giovane scultore sa trovare accenti convincenti di fronte al rapace filosofo per difendere il suo amore ed opporre il diritto umano alla vita contro la crudeltà di Klenow. In tal modo il dramma appare tutto architettato per dare rilievo alla figura del protagonista che lo domina, lo ingombra delle sue gesta e lo impronta de' suoi egoismi e della sua esasperante e folle passione.

Il dramma, avvivato appena da qualche battuta ironica, fu ascoltato dal pubblico folto e distinto con benevola sopportazione grazie al volonteroso sforzo dei valenti attori. Infatti Amedeo Chiantoni è stato interprete magnifico: egli ha vissuta l'angoscia di Klenow con un senso di umanità squisita, con particolari, sfumature ed impeti da grande artista.

Pieno rilievo ha saputo dare l'Oppi alla figura di Erick in slanci di accorata passione, con atteggiamenti composti ed efficaci. Ed Alfonsina Pieri ha recitato con la consueta bravura.

a. s.

La serata di Amedeo Chiantoni

Questa sera alle ore 21 si dà al Sociale la serata in onore di Amedeo Chiantoni, con la quale l'ottima Compagnia che egli dirige prende congedo dal pubblico. Il valoroso attore, le cui recite furono accompagnate da tanto interessamento e plauso, ha scelto per l'occasione un lavoro del più intenso interesse: *Un dramma nuovo* di Estebanez, del quale offrirà certo stassera una interpretazione degnissima, frutto di intelligenza e di studio indefesso.

Non mancherà pertanto all'attraente serata il nostro miglior pubblico che vorrà rendere omaggio di simpatia e di ammirazione all'artista vigoroso, decoro della scena di prosa italiana.

L' "Andrea Chenier,, al Sociale

Dall'11 al 19 andante avremo al Sociale rappresentazioni straordinarie dell'«Andrea Chenier» di Giordano protagonista il tenore concittadino Faustò Freral, la soprano Pina Gatti-Pasetto e il baritono Mario Albanese.

CINEMA OROCERA

Va là che vai bene e Compagnia spensierati, sono le due brillanti interpretazioni che offrono oggi ai loro ammiratori gli indiavolati comici Pick e Puck, gli inesauribili e divertenti artisti.

Accompagnamento di scelta orchestra.

CINEMA CENTRALE

Il dio della vendetta, è il terzo episodio dell'emozionante e drammatica vicenda *Il ponte dei sospiri*, nel quale s'incrociano nuove e sensazionali situazioni che incatenano l'attenzione degli spettatori.

Scelta orchestra accompagna le proiezioni.

L'attesa del "Nerone,, a Bologna

Il Teatro Comunale trasformato

Bologna, ottobre

Il grandioso avvenimento d'arte organizzato per iniziativa e sotto il patronato del «Resto del Carlino» da svolgersi al «Comunale» di Bologna, sta per essere un fatto compiuto. Pochissimi giorni ancora ci separano dalla prima rappresentazione del «Nerone» diretta da Arturo Toscanini ed è veramente doveroso affermare che l'aspettativa per la serata che riveste un carattere di avvenimento nazionale, è addirittura morbosa. E questo si spiega molto facilmente quando si pensi che le rappresentazioni boitiane a Bologna, per illuminata e ferma volontà di chi ha concepito il nobilissimo gesto di mecenatismo e di civismo, non sono che il proseguimento di quelle memorabili avvenute alla «Scala»; precise identiche; in quanto nulla di ciò che concorse a sollevare la clamorosa ammirazione per quelle è stato omesso nelle imminenti rappresentazioni bolognesi.

Il M. Toscanini, in questi giorni, va compiendo, con le sue meravigliose facoltà d'artista, le prove d'insieme e chi ha avuto la fortuna di assistere a qualcuna di esse è uscito dal «Comunale», più ammirato, commosso.

Radicali trasformazioni ha subito il teatro stesso. Si è sventrata la platea, si è proceduto al taglio del palcoscenico e così si è realizzato quel «golfo mistico» che era un desiderio ardentissimo della generazione passata e della presente e che costituisce il logico adattamento di un teatro moderno a tutte le esigenze estetiche del dramma in musica post-wagneriano. Le prove di «acustica» così nuovamente sistemata sono riuscite assolutamente superiori all'aspettativa.

Eccezionali innovazioni sono state apportate anche nel palcoscenico. Anzitutto si è potuto, con un ingegnoso sistema di tagli murari e con speciali sostegni di ghisa innalzare di qualche metro il soffitto; si è trovato posto, così per le strade aeree per l'andata e il ritorno dei tre «panorami»; si sono installati i congegni ultramoderni per le «luci» (che sono uno dei perfezionamenti più indispensabili alle opere della nostra epoca); bilancie con tutte le sfumature della gamma coloristica; proiettori ultraponetenti; si è pure collocata una macchina preziosa e che alla «Scala» diede eccellenti risultati; precisamente congegnata a proiettare sui panorami il movimento delle nuvole. Il palcoscenico è stato arricchito anche di un magnifico organo a «voce celeste» di speciale utilità e uso ormai comune nelle opere moderne.

A tutto questo aggiungasi l'impianto di una tubazione sottoscenica che serve a sviluppare cortine di fumo per speciali effetti d'incendi e di riparo di mutamenti di scenario a telone alzato.

Giova ricordare che alle rappresentazioni del «Nerone» prendono parte i più famosi cantanti del mondo lirico — dal tenore Pertile, protagonista eccezionale e acclamatissimo, al baritono Journet, a Franci, alla Carena, alla Bertana. Che le scene fatte dal pittore Marchioro sopra i bozzetti del Polliaghi sono state universalmente riconosciute per dei veri capolavori; che i costumi neroniani sono riusciti la più sgargiante, fantastica e perfettamente intonata massa di colori che sia stata composta in teatro in questi ultimi tempi.

E' opportuno rammentare che in vista dell'eccezionale avvenimento che come già dicemmo ha un carattere di importanza nazionale, il Governo ha concesso specialissime facilitazioni ferroviarie per tutta l'Italia con tariffe di favore eccezionalmente ribassate. E questo evidentemente con la legittima intenzione di favorire nel modo e nella misura più tangibili le fortune di uno spettacolo che non ha mancato di sollevare in tutto il paese un senso di ammirazione e un risveglio salutare nella coscienza del pubblico che vede conservato e accresciuto il prestigio nazionale di fronte all'estero.

Una cosa che dal punto di vista della praticità è tenuto conto del fatto che vere e proprie carovane di amatori sono già state segnalate alla Direzione del Teatro Comunale, una cosa che ha non lieve importanza e che risponde molto opportunamente ad una necessità, è stata quella di richiamare l'attenzione di chi di ragione per gli apprestamenti degli alloggi, per i servizi di ristorante ecc. Sono state prese all'uopo disposizioni che riusciranno di grande comodo per i viaggiatori circa i quali sono state fatte le previsioni del caso. Alla stazione centrale di Bologna in apposito locale saranno rilasciate le tessere da usufruire per i ribassi ferroviari fissati per le rappresentazioni straordinarie del «Nerone» e per la visita alle «Mostra d'Arte Scenica».

Bologna si appresta a esercitare tutti i più alti doveri della ospitalità ed è certa e fiera di riuscire fin dalla sera del 12 corr., data della prima recita del «Nerone», ad offrire agli italiani che accorreranno in pellegrinaggio, uno spettacolo che darà magnifico incremento alle sue fortune e sarà per essere degno delle rinnovate fortune d'Italia.

SPORT

La 11. Coppa Zanardelli

U.S. Ravelli - 12 ottobre

Fervono presso l'U. S. Ravelli i lavori d'organizzazione della undicesima Coppa Zanardelli, che si disputerà domenica sul percorso: Brescia - Mantova - Valeggio - Peschiera - Brescia - Colle S. Eusebio - Barghe - Lodrino - Brescia Km. 120. Numerose iscrizioni sono già pervenute agli organizzatori, ed è sin d'ora facile presagire che tutti i migliori dilettanti saranno domenica alla partenza della più classica corsa ciclistica bresciana. Funzionerà da starter il, non dimenticato, Giuseppe Dieda, che per primo segnò il suo nome fra i vincitori della Coppa Zanardelli.

Come sempre, la partenza, verrà data sul corso del Teatro e precisamente davanti al Caffè Centrale, domenica alle ore 8 precise

La Giuria è così formata: Presidente Togni Giacomo — Membri: Libretti Giacomo - Landi Giovanni - cav. Conforti Andrea.

I premi sono i seguenti:

al 1.o) Bicicletta Bianchi Tipo S. Valore lire 800 — 2. Bicicletta Velsit L. 600 — 3. Medaglia d'oro lire 300 — 4. idem lire 250 — 5. idem lire 200 — 6. idem lire 150 — 7. idem lire 100 — 8. idem lire 75 — 9. idem lire 50 — 10 idem lire 50. - Dall'11 al 15 medaglia d'oro di lire 30.

Cronaca della Regione

Dalla riva del Garda

Istituto Tecnico di Salò

Salò, 7 ottobre

L'Istituto Tecnico Cesare Battisti di Salò comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi inferiori di questo Istituto e al primo biennio del corso superiore, ramo ragioneria e agrimensura. I documenti richiesti per l'iscrizione sono quelli d'uso. Al primo corso inferiore si può accedere anche al semplice attestato di maturità, oppure secondo le ultime disposizioni previo esame di ammissione sostenuto presso una scuola Regia.

Un banchetto al Pretore di Salò

Per festeggiare la nomina a cavaliere della Corona d'Italia del Pretore di Salò avv. Angelo Santambrogio, ha avuto luogo all'albergo Roma di Salò un banchetto al quale hanno partecipato una ottantina di convitati. Alla fine del banchetto che si svolse nella più squisita cordialità hanno parlato l'organizzatore della manifestazione cancelliere Benomini che dopo aver letto le molte adesioni pervenute, disse una riuscita composizione in versi di rievocazione e di augurio; Mario Macerata che pure lesse un suo gustoso sonnetto; l'avv. Bonardi, vice pretore di Salò, l'avv. Riccobelli di Vestone; Domeneghini, direttore dell'Ufficio Stampa del Garda, il cav. Salvatore Punzo e l'avv. cav. Massimo Avanzini per i colleghi di Brescia.

A tutti rispose con commosse e grate espressioni il festeggiato al quale vennero tributati unanimi applausi. Una parola di lode oltrechè all'organizzatore del banchetto, va rivolta al Proprietario dell'Albergo Roma che diresse il servizio con squisita abilità.

Da Bedizzole

Inaugurazione del Parco della Rimembranza.

Ci scrivono da Bedizzole, 6 ottobre:

La presidenza della Sezione Combattenti e del Gruppo Alpini di Bedizzole invitano tutti indistintamente i rispettivi soci a partecipare al corteo che avrà luogo domenica prossima 12 ottobre alle ore 9,30 precise (partendo dal Palazzo Calini) in occasione della solenne inaugurazione del Parco della Rimembranza ai 921 gloriosi figli di Bedizzole, caduti nella grande guerra.

ISTITUTO "LEONARDO DA VINCI,,
Anno 54.o TORINO, Via Nizza, 187
CONVITTO - SEMI CONVITTO - ESTERNATO
Liceo Classico e Scientifico - Ginnasio - Istituto Tecnico inferiore e superiore - Corsi regolari - Corsi accelerati per chi non vuole ripetere anni di studio - Valentissimi Insegnanti - Trattamento ottimo.
Splendido esito nei recenti esami di Luglio - Numerosi licenziati nelle prove di abilitazione e di maturità.
CHIEDERE PROGRAMMI :: APERTURA 5 NOVEMBRE
Rettore: Avv. G. Cafaratti

Arrivi giornalieri
Uve da Mosto
Abruzzesi
Torrepassori
Montesilvano
LUIGI BORGONI
BRESCIA - Via Romanino, 1

Casa Educazione - Pensionato
S. MARIA BAMBINA
BRESCIA - Via Mantova, 15 (Fuori Porta Venezia)
In questa casa vicino alla città, in luogo amenissimo, si tengono: CONVITTRICI INTERNE per avere l'istruzione elementare, e dopo questa, un speciale corso di lavoro da donna: cucito, ricamo, disegno, taglio, sartoria, maglieria; SIGNORINE EDUCANDE, per l'istruzione elementare e dopo questa, una istruzione ed educazione superiore a richiesta delle famiglie; PENSIONATO per Signorine che frequentassero le scuole pubbliche. - L'accettazione è limitata dai 6 ai 15 anni; fatta eccezione per le studenti.
Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

CHIRURGIA MALATTIE ORECCHIO-NASO-GOLA BRONCO - ESOFAGOSCOPIA
D.r RUSCONI
Dir. la Sez. Otorinolaringoiatrica della Pol.za di Brescia. Riceve in Corso Magenta, 43 A, ore 10-11,30 e 14,30-16,30 meno i festivi. - Telef. studio 10.29 - Telef. abitaz. 13.90

Istituto Femminile di Famiglia
Brescia - Via Tosio N. 8
Questo rinomato Istituto, fondato nel 1872 ed eretto in Ente morale nel 1922, riaprirà nel prossimo ottobre le sue scuole, cioè: il Giardino d'Infanzia, la scuola elementare di cinque classi, - il Ginnasio - il corso inferiore dell'Istituto magistrale - e il corso di perfezionamento analogo al Liceo femminile, seguendo i nuovi programmi stabiliti dalla riforma governativa.
L'Istituto sussidiato dalla Provincia e dal Comune è diretto da loro speciali delegati, sotto la presidenza del Sindaco della Città.
Per schiarimenti ed inscrizioni rivolgersi alla sede dell'Istituto.
Le inscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle 10 alle 12.

Dr. Prof. FALSETTI
Docente nella R. Università di Parma — Già Assistente ed Aiuto effettivo — di Clinica Ostetrica e Ginecologica
MALATTIE DELLE DONNE
Casa di Cura
per GINECOLOGIA ed OSTETRICIA
tumori - infiammazioni - prolasso - fistole - gravidanze patologiche - parti ed
Consultazioni - Cure - Operazioni
BRESCIA - VIA DEI MILLE N. 8 di fianco alla Chiesa Protestanti - Telefono 12.30
Per visite: Ore 10-12 e 14-16

STUDIO MEDICO
PEDIATRICO
(Malattie dell'Infanzia)
D.R FENZI Via de Gasperi 2
Orario visite in casa dalle ore 9,30 alle 15
Esclusi i festivi Telefono 2.24

Villa Bianca-Villa Rosa
Brescia (Porta Trento) Via L. Apollonio, 17, Tel. 10.96
CASA DI SALUTE
:: Malattie Interne e Nervose ::
Chirurgia generale e Ginecologia
Ostetricia e Malattie delle Donne
Malattie dei Bambini
Specialità Orecchio - Naso - Gola
Malattie degli Occhi
Malattie della Pelle
Gabinetto di Radiologia e Terapia Fisica
Sala di pronto soccorso
Assistenza Medica permanente
CONSULTAZIONI CLINICHE e CURE AMBULATORIE per tutte le specialità ogni giorno dalle ore 9 alle 12
Medico Direttore e Residente
Dott. AMBROGIO GALLOTTI

Avvisi Economici

Si ricevono esclusivamente presso gli Uffici della Casa A. MANZONI & C. in Via Umberto, I, 15. Cent. 30 per parola, minimo L. 6,— più Cent. 20 per tassa gov.

Avvisi d'indole commerciale (1

Mille lire mensili può guadagnare chiunque senza capitali continuando proprie occupazioni. - Scrivere: Rèpresentations, Casella Postale 172, Reparto 4.o, Nice (Francia).

Acquisti e Vendita (2

Causa cessione Albergo, vendonsi camere da 1 letto e matrimoniali complete. - Rivolgersi Albergo Gambero, Brescia.

Materiale alberghiero in buonissimo stato, vendesi per cessazione di esercizio. - Rivolgersi Albergo Gambero, Brescia.

Vendesi grandioso étagèr con specchio molato 320 x 200 e uniti due armadietti laterali a vetri fiorati. - Rivolgersi Albergo Gambero, Brescia.

Autocarri «Fiat 18 B. L.», «18 P. Züst» come nuovi liquido. - Garage Frattolin, viale Venezia N. 3.

Autocarro «Züst» tipo 35, come nuovo, vendesi. Rivolgersi Bono, via Marsala, 13, Brescia.

Torchi usati in buono stato vendonsi a prezzo d'occasione. Bottami in genere. - Gallarotti & Figli, corso Garibaldi, Brescia.

Compra-Vendita Ville, Case, Terreni (3

Villetta sei-otto locali con giardino, acquistasi, riviera bresciana lago Garda. - Scrivere Accini, via S. Faustino, 79, Brescia.

Acquistasi in Brescia casa civile otto-dodici locali, tutte comodità moderne, possibilmente giardino, cortile. - Scrivere: Fermo posta, tessera militare 24358.

Domande, offerte d'impiego o di lavoro (4

Maestra diplomata insegnamento elementare, con cognizioni francese, disegno, disposta venire fuori Brescia, cercasi. - Offerte scritte Istituto Bresciano, X Giornate, 10.

Domande, offerte locali, appartamenti (6

Appartamento civile 5 o 6 stanze ammobigliate, da affittare per l'11 novembre. - Rivolgersi Olimpo Olimpio, via Umberto I.o N. 11.

Cerco, preferibilmente vicinanze Largo Zanardelli, locale ricoverare automobile, uso limitatissimo, nessun disturbo. - Porto Armi N. 177677, Posta.

Annunzi vari (7

Cedesi o affittasi azienda vinicola. Vasti magazzini, cantinati, adatti anche per industria. - Rivolgersi: Brescia, Viale Venezia, 20.

Invalidi, obbligati a presentare libri tessere Disoccupazione Invalidità Vecchiaia, trovano aiuto presso Ufficio Assistenza (Marini), via Cairoli, 17, casa Merli.

Malattie segrete e della Pelle
Dott. L. EVI MINZI
dirig. alla Poliambulanza - Visite: Via Mazzini, 10, orario 9,30-12, — e 14,30-17.

Dott. F. GRASSO
Gin. Assist. della Clinica chirur. di Napoli e di Vienna
Chirurgia Generale
CASA DI CURA
Riceve dalle ore 13 alle 15
Brescia, Via Grazie, 19 (P.zo Caprioli)

Prof. D.r L. SIRONI
Docente di patologia e clinica per malattie dei bambini nella R. Univ. di Roma - MEDICO PRIMARIO Osped. dei Bambini Umberto I.o e Poliambulanza di Brescia
Malattie dei Bambini
Consultazioni per Lattanti
Riceve in Via XX Settembre, 28-A dalle ore 14 alle 17

Nelle forme di ASTENIA NERVOSA di ESAURIMENTO nelle CONVALESCENZE è rimedio sovrano il
Del Lupo Fosfo Stricno Peptone Del Lupo
— per l'azione nervina è ricostituente insuperabile —
Un flacone L. 8,60, bollo govern. compreso. - Franco nel Regno contro Cart. vaglia anticip. L. 12,80. - Quattro flaconi franchi nel Regno contro Cart. vaglia anticip. L. 42,70. — In tutte le Farmacie o presso i depositari esclusivi:
A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova.